



Consiglio Nazionale
dei Dottori Commercialisti
e degli Esperti Contabili

**Fondazione
Nazionale dei
Commercialisti**

RICERCA

INFORMATIVA PERIODICA

Finanza aziendale - n. 3/2023

13 ottobre 2023

Indice

Presentazione	1
Attività del CNDCEC	2
Novità e opportunità	3

Presentazione

Cara/o collega,

Ti presentiamo l'Informativa periodica "Finanza Aziendale", che confidiamo possa essere di aiuto e di stimolo per approfondire aspetti correlati agli strumenti di finanza tradizionale e di finanza agevolata.

Come avrai modo di leggere, anche questa nuova Informativa risulta incentrata sulla ricognizione dell'attività istituzionale svolta dal CNDCEC, sulle tematiche di maggiore interesse e attualità e sulle modalità di attuazione delle linee programmatiche già individuate nel programma di area della finanza aziendale.

Il lavoro svolto dal Consiglio Nazionale è pubblicato nella sezione "**Attività del CNDCEC**" nella quale abbiamo inserito le iniziative che stiamo portando avanti e i progetti avviati in collaborazione con altri soggetti, istituzionali e non. Il tutto nell'ottica di porre in evidenza nuovi spazi di attività per i commercialisti e di fornire un contributo da parte della categoria al rilancio delle imprese e dell'intero sistema economico in seguito alla recente crisi internazionale.

In particolare, si pone l'attenzione su un documento di prossima pubblicazione ad opera della Commissione "Finanza Reporting", che si focalizza sulla reportistica economico-finanziaria e sulla funzione informativa del bilancio, sia in un'ottica di continuità aziendale che in relazione ai rapporti con il sistema creditizio.

Completa l'Informativa la sezione "**Novità**" che raccoglie le notizie attinenti ad alcuni recenti provvedimenti, soprattutto in tema di finanza agevolata, nel cui ambito, di recente, stanno trovando attuazione pratica alcune importanti misure di sostegno alle imprese.

È, inoltre, nostra premura ringraziarti anticipatamente qualora volessi fornirci suggerimenti che possano rendere ancor più fruibile l'informativa all'indirizzo email: informativa@fncommercialisti.it.

Buona lettura.

Antonio Repaci

Consigliere CNDCEC con delega alla Finanza aziendale

Attività del CNDCEC

Attività di formazione e divulgazione

Prosegue l'attività dell'Osservatorio sul mercato dei capitali italiani ed esteri, in partnership con l'università Bocconi, Banca d'Italia, Consob, Assogestioni, Borsa italiana ed ELITE.

In particolare, si stanno svolgendo con successo i convegni di formazione e divulgazione. Dopo Bologna e Vicenza, Pescara, Perugia, Catania è già in programma il prossimo appuntamento presso l'ODCEC di Modena.

Per ciò che concerne le attività di formazione e divulgazione, sono iniziati i primi incontri dedicati anche al tema del microcredito, che coinvolgono diversi ordini territoriali.

Lavori delle commissioni di studio

Proseguono i lavori delle commissioni di studio "Finanza agevolata", presieduta dal Dott. Luca Bozza, "Finanza e Reporting", presieduta dal Dott. Fabio Cigna, "Finanza innovativa", il cui presidente è il Dott. Antonio Salvi e "Tutela del Consumo", presieduta dalla Dott.ssa Stefania Linguerrì Palma. Con l'inizio dei lavori, i membri delle commissioni saranno coinvolti sia in attività di tipo divulgativo (seminari e convegni), che nella produzione di documenti, con l'intento, in quest'ultima circostanza, di fornire ai colleghi strumenti operativi da utilizzare quotidianamente nell'attività professionale.

In particolare, i documenti in lavorazione trattano i temi dell'informativa di bilancio, del microcredito, delle Zone Economiche Speciali, della attività di gestione e rendicontazione dei

finanziamenti a valere sul PNRR e degli strumenti di finanza innovativa più adeguati da utilizzare in base al ciclo di vita dell'impresa.

Documenti

È in fase di ultimazione un documento sulla reportistica economico-finanziaria e sulla sua funzione nell'ambito del rapporto banca-impresa, elaborato dalla commissione "Finanza e Reporting".

Tali elementi sono stati approfonditi, in primo luogo, per ciò che concerne la necessità di provare la capacità dell'azienda di rispettare il requisito del *going concern*. Sono affrontate, in maniera puntuale e approfondita, anche tematiche relative alla reportistica economico-finanziaria e alle informazioni qualitative da fornire in relazione all'accesso al credito e al miglioramento del merito creditizio, effettuando altresì una distinzione tra tipologie di impresa, regime contabile e settore merceologico.



Novità e opportunità

Dal 2024 potenziato del credito d'imposta ZES per investimenti al Sud

Il recente "Decreto Sud" (d.l. 124/2023), teso a favorire la crescita e la stabilità economica nelle aree meridionali del Paese, ha introdotto novità rilevanti in termini di azioni di supporto allo sviluppo del Mezzogiorno. Il provvedimento, in primo luogo, conferma che il complesso delle risorse FSC, per il periodo 2021-2027, è destinato a sostenere esclusivamente interventi per lo sviluppo, ripartiti:

- per l'80% nelle aree del Mezzogiorno;
- per il 20% nelle aree del Centro-Nord.

La norma (artt. 9-16) ha disposto, tra l'altro, la nascita di un'unica Zona Economica Speciale, che comprenderà i territori delle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sicilia e Sardegna, a prescindere dalla loro specifica collocazione.

Per le imprese operanti e per quelle che si insedieranno nel Sud Italia, sono previste agevolazioni sia di tipo amministrativo-procedurale che di fiscale. In particolare, i benefici riguardano:

- uno sportello unico digitale, denominato "S.U.D. ZES", al quale saranno attribuite le funzioni dello sportello unico per le attività produttive (SUAP), che avrà quindi competenze in ordine ai procedimenti amministrativi inerenti alle attività economiche (avvio, cessazione, interventi edilizi ecc.);
- uno sportello unico per l'avvio dell'attività, al quale allegare tutta la documentazione necessaria affinché le amministrazioni competenti possano realizzare l'istruttoria per rilasciare tutte

le autorizzazioni, licenze, pareri, ecc.;

- un credito d'imposta per l'acquisizione di beni strumentali nuovi, con una dotazione finanziaria complessiva di 1.512,2 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024, 2025 e 2026.

La misura si inserisce all'interno del nuovo quadro sugli aiuti di stato. Di recente, infatti, la Commissione europea ha approvato una modifica della carta dell'Italia per la concessione degli aiuti a finalità regionale per il periodo 2022-2027.

Per far fronte ulteriormente alle disparità regionali, la modifica della carta approvata oggi permette importi massimi più elevati per gli aiuti agli investimenti in questi territori.

Oltre all'individuazione dei territori, la Carta definisce le intensità massime di aiuto applicabili. Per le grandi imprese, tali intensità massime sono pari a:

- 40% per le regioni Campania, Puglia, Calabria e Sicilia e al 30% per le regioni Molise, Basilicata e Sardegna;
- 10% nelle "zone c non predefinite" con un PIL pro capite superiore al 100% della media dell'UE-27 e un tasso di disoccupazione inferiore al 100% della media UE-27;
- 15% nelle altre "zone c non predefinite".

Le intensità massime di aiuto per le grandi imprese possono essere maggiorate di 10 punti percentuali per le imprese di medie dimensioni e di 20 punti percentuali per le piccole imprese.

Anche in questo caso, sono agevolabili gli investimenti, facenti parte di un progetto di investimento iniziale relativi all'acquisto,



NOVITÀ E OPPORTUNITÀ

anche mediante contratti di locazione finanziaria, di nuovi macchinari, impianti e attrezzature varie destinati a strutture produttive già esistenti o che vengono impiantate nel territorio, nonché all'acquisto di terreni e all'acquisizione, alla realizzazione ovvero all'ampliamento di immobili strumentali agli investimenti. Il valore dei terreni e degli immobili non può superare il 50% del valore complessivo dell'investimento agevolato.

Il range degli investimenti agevolati è compreso tra 200.000 euro e 100 milioni.

Ai fini del riconoscimento dell'agevolazione, le imprese beneficiarie devono mantenere la loro attività nelle aree d'impianto, nelle quali è stato realizzato l'investimento oggetto di agevolazione, per almeno cinque anni dopo il completamento dell'investimento medesimo.

Il Decreto ha introdotto altresì un nuovo sistema di governance della ZES UNICA, confermando la previsione di una Cabina di regia istituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri alla quale sono attribuite di funzioni di indirizzo, coordinamento, vigilanza e monitoraggio. Si istituisce, inoltre, la "Struttura di missione per la ZES", con una durata di 3 anni al fine di fornire supporto all'Autorità politica delegata in materia di ZES per l'esercizio delle funzioni di indirizzo e coordinamento dell'azione strategica del Governo e di predisposizione e aggiornamento del Piano strategico ZES.

RIFERIMENTI

[Decisione C\(2022\)1545 final, del 18 marzo 2022](#)

[Decreto Sud](#)

Dal 18 ottobre è possibile presentare domande per il nuovo "Investimenti Sostenibili 4.0"

La misura prevede la concessione e l'erogazione di agevolazioni in favore di programmi di investimento proposti da piccole e medie imprese conformi ai vigenti principi di tutela ambientale e ad elevato contenuto tecnologico, coerente con il piano Transizione 4.0, con priorità per quelli in grado di offrire un particolare contributo agli obiettivi di sostenibilità definiti dall'Unione europea e per quelli destinati a favorire la transizione dell'impresa verso il paradigma dell'economia circolare ovvero a migliorare la sostenibilità energetica dell'impresa.

La dotazione finanziaria complessiva dello strumento è pari a 400 milioni di euro a valere sull'obiettivo specifico 1.3, azione 1.3.2, del PN RIC 2021-2027.

Una quota pari al 25% della dotazione finanziaria complessiva è destinata ai programmi proposti dalle micro e piccole imprese.

I soggetti destinatari devono trovarsi in regime di contabilità ordinaria e disporre di almeno due bilanci approvati e depositati presso il registro delle imprese ovvero aver presentato, nel caso di imprese individuali e società di persone, almeno due dichiarazioni dei redditi. Sono ammesse imprese manifatturiere e quelle che svolgono attività di servizi elencate nell'allegato 4 del Decreto Ministeriale 15 maggio 2023.

I **programmi di investimento** devono:

- prevedere l'utilizzo delle tecnologie abilitanti afferenti al piano Transizione 4.0 e l'ammontare di tali spese deve risultare preponderante rispetto al totale dei costi ammissibili del programma;



NOVITÀ E OPPORTUNITÀ

- essere diretti all'ampliamento della capacità alla diversificazione della produzione funzionale a ottenere prodotti mai fabbricati in precedenza o al cambiamento fondamentale del processo di produzione di un'unità produttiva esistente ovvero alla realizzazione di una nuova unità produttiva;
- essere realizzati presso un'unità produttiva localizzata nei territori delle Regioni meno sviluppate del Mezzogiorno (Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sicilia e Sardegna);
- prevedere spese ammissibili comprese tra € 750.000 e € 5.000.000 e, comunque, al 70% del fatturato dell'ultimo bilancio approvato e depositato;
- essere avviati successivamente alla presentazione della domanda;
- essere ultimati entro 18 mesi dalla concessione delle agevolazioni.

Sono ammissibili alle agevolazioni le spese strettamente funzionali alla realizzazione dei programmi di investimento di cui all'articolo 6 del decreto ministeriale 15 maggio 2023, relative all'acquisto di nuove immobilizzazioni materiali e immateriali, come definite agli artt. 2423 e ss. del codice civile, che riguardino:

- macchinari, impianti e attrezzature;
- opere murarie, nei limiti del 40% del totale dei costi ammissibili;
- programmi informatici e licenze;
- acquisizione di certificazioni ambientali;
- servizi avanzati di consulenza specialistica (nei limiti del 5% delle spese ammissibili relative ai beni di cui al comma 1, lettere a) e c) del predetto decreto);
- servizi di consulenza diretti alla definizione della diagnosi energetica

relativa all'unità produttiva oggetto misure di efficientamento energetico (nei limiti del 3% delle spese ammissibili per i soli programmi di cui all'articolo 6, comma 2 lettera b) del d.m. 15 maggio 2023).

L'incentivo pubblico potrà coprire fino al 75% dalle spese ammissibili con un'agevolazione articolata tra contributo a fondo perduto e finanziamento agevolato.

In particolare:

- nel caso di imprese di micro e piccola dimensione, per il 50% delle spese ammissibili in forma di contributo in conto impianti e per il 25% in forma di finanziamento agevolato;
- nel caso di imprese di media dimensione, per il 40% in forma di contributo in conto impianti e per il 35% in forma di finanziamento agevolato.

L'invio delle domande di agevolazione è possibile a partire dal **18 ottobre 2023**.

Riferimenti

[Decreto Ministeriale 15 maggio 2023](#)

[Decreto direttoriale 29 agosto 2023](#)

Dal 20 ottobre riaperti i Contratti di Sviluppo relativi alla trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli

Tale agevolazione supporta la realizzazione di uno o più progetti di investimento e di eventuali progetti di ricerca, sviluppo e innovazione, connessi e funzionali tra loro.

I destinatari delle agevolazioni sono:

- l'impresa proponente, che promuove l'iniziativa imprenditoriale ed è responsabile della coerenza tecnica ed economica del Contratto;



NOVITÀ E OPPORTUNITÀ

- le eventuali imprese aderenti, che realizzano progetti di investimento nell'ambito del suddetto Contratto di Sviluppo;
- i soggetti partecipanti agli eventuali progetti di ricerca, sviluppo e innovazione.

Il contratto di sviluppo può inoltre essere realizzato da più soggetti in forma congiunta con il contratto di rete (legge 33 del 9 aprile 2009). In tal caso l'organo comune, appositamente nominato, agisce come mandatario dei partecipanti al Contratto e assume in carico tutti gli adempimenti nei confronti del Soggetto Gestore.

Le tipologie di **investimento ammissibile** devono rientrare nelle seguenti tipologie:

- a) creazione di una nuova unità produttiva;
- b) ampliamento della capacità di un'unità produttiva esistente;
- c) riconversione di un'unità produttiva esistente (diversificazione della produzione per ottenere prodotti che non rientrano nella stessa classe della classificazione delle attività economiche ATECO 2007 dei prodotti realizzati in precedenza);
- d) ristrutturazione di un'unità produttiva esistente, intesa quale cambiamento fondamentale del processo produttivo esistente attuato attraverso l'introduzione di un nuovo processo produttivo o l'apporto di un notevole miglioramento al processo produttivo esistente, in grado di aumentare il livello di efficienza o di flessibilità nello svolgimento dell'attività economica oggetto del programma di investimento, valutabile in termini di riduzione dei costi, aumento del livello qualitativo dei prodotti e/o dei processi, riduzione dell'impatto ambientale e miglioramento delle condizioni di sicurezza

sul lavoro.

Per l'accesso alle agevolazioni, è necessario che i progetti generino:

- positivo impatto sull'occupazione;
- recupero e riqualificazione di strutture dismesse o sottoutilizzate;
- realizzazione/consolidamento di sistemi di filiera diretta ed allargata;
- contributo allo sviluppo tecnologico;
- rilevante presenza dell'impresa sui mercati esteri;
- positivo impatto ambientale.

Le **spese ammissibili** riguardano:

- suolo aziendale (max 10%);
- opere murarie (max 40%);
- infrastrutture specifiche aziendali;
- macchinari, impianti e attrezzature, nuovi di fabbrica;
- programmi informatici, brevetti, licenze;
- consulenze (max 4%).

L'importo minimo degli investimenti è pari a 7,5 milioni (nel caso di progetti con più partecipanti il valore minimo è pari a 3 milioni per l'impresa proponente e 1,5 milioni per le imprese aderenti).

Le **agevolazioni** sono concesse nella forma del finanziamento agevolato e/o del contributo in conto impianti, nei limiti delle seguenti intensità massime:

- e) 40% per le grandi imprese, 50% per le medie imprese e 60% per le piccole imprese relativamente ai progetti realizzati nelle aree del territorio nazionale ammesse alla deroga di cui all'art. 107, paragrafo 3, lettera a), del TFUE, come individuate dalla Carta degli aiuti di Stato a finalità regionale valevole per il periodo 2022-2027;



NOVITÀ E OPPORTUNITÀ

f) 30% per le grandi imprese, 40% per le medie imprese e 50% per le piccole imprese relativamente ai progetti realizzati nelle restanti aree del territorio nazionale.

I soggetti beneficiari delle agevolazioni sono obbligati ad apportare un contributo finanziario, attraverso risorse proprie ovvero mediante finanziamento esterno pari almeno al 25% del totale delle spese ammissibili.

Riferimenti

[Decreto Ministeriale 9 dicembre 2014](#)

[Decreto Ministeriale 19 aprile 2023](#)

[Decreto direttoriale 11 ottobre 2023](#)

Fino al 12 dicembre domande per l'accesso al Fondo per il sostegno alla transizione industriale

Il Fondo, istituito dall'art. 1, commi 478 e 479, della l. 234/2021, ha l'obiettivo di favorire l'adeguamento del sistema produttivo italiano alle politiche UE sulla lotta ai cambiamenti climatici.

L'operatività del Fondo è disciplinata dal decreto ministeriale 21 ottobre 2022 del Ministro dello sviluppo economico e il Decreto del Direttore per gli Incentivi alle Imprese del 30 agosto 2023 ne definisce termini e modalità di presentazione delle domande. La dotazione iniziale è di 300 milioni di euro ed è assegnata attraverso una procedura valutativa a graduatoria atta a determinare l'ordine di ammissione alle valutazioni istruttorie delle domande presentate.

Il 50% delle risorse è riservato alle imprese energivore (come individuate nell'elenco tenuto dalla Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali – CSEA ai sensi dell'art. 19, co. 2, della l. 167/2017).

I **beneficiari** sono imprese, di qualsiasi dimensione e operanti sull'intero territorio nazionale, che operano in via prevalente nei settori estrattivo e manifatturiero di cui alle sezioni B e C della classificazione delle attività economiche ATECO 2007.

Sono ammissibili **programmi di investimento**, eventualmente affiancati da progetti di formazione del personale, che perseguono una o più delle seguenti finalità:

- a) conseguimento nell'ambito dell'unità produttiva oggetto di intervento di una maggiore efficienza energetica nell'esecuzione dell'attività d'impresa;
- b) uso efficiente delle risorse, attraverso una riduzione dell'utilizzo delle stesse anche tramite il riuso, il riciclo o il recupero di materie prime e/o l'uso di materie prime riciclate, nell'unità produttiva oggetto dell'intervento;
- c) cambiamento del processo produttivo complessivo dell'unità produttiva oggetto dell'investimento, attraverso soluzioni e tecnologie atte a consentire una maggiore efficienza energetica ovvero attraverso il riciclo e il riuso di materiali produttivi, di materie prime e riciclate.

I programmi di investimento di cui al presente articolo devono:

- a) prevedere spese complessive ammissibili comprese tra € 3.000.000 e € 20.000.000;
- b) essere avviati successivamente alla presentazione della domanda di accesso al Fondo;
- c) essere realizzati entro 36 mesi dalla data di concessione del contributo.

Le **spese ammissibili** riguardano:

- suolo aziendale e sue sistemazioni, limitatamente a quelli strettamente



NOVITÀ E OPPORTUNITÀ

necessari per soddisfare gli obiettivi ambientali, nei limiti del 10% dell'investimento ammissibile;

- opere murarie e assimilate, limitatamente a quelle strettamente necessarie per soddisfare gli obiettivi ambientali, nel limite del 40% dell'investimento ammissibile;
- impianti e attrezzature varie, nuovi di fabbrica, necessari per perseguire gli obiettivi ambientali;
- programmi informatici, brevetti, licenze, know-how e conoscenze tecniche non brevettate concernenti nuove tecnologie di prodotti e processi produttivi.

Con riferimento ai **progetti per la formazione del personale**, sono ammissibili alle agevolazioni i costi relativi a:

- a) spese di personale relative ai formatori per le ore di partecipazione alla formazione;
- b) costi di esercizio relativi a formatori e partecipanti alla formazione direttamente connessi al progetto di formazione;
- c) i costi dei servizi di consulenza connessi al progetto di formazione.

Le **agevolazioni** sono concesse, nella forma del contributo a fondo perduto, entro i limiti delle intensità massime di aiuto previste dal Regolamento GBER e dalla sezione 2.6: Aiuti a favore della decarbonizzazione del "Quadro temporaneo".

Con riferimento agli investimenti relativi all'introduzione di misure tese al miglioramento dell'efficienza energetica, le agevolazioni sono concesse nei limiti delle intensità previste dall'articolo 38 del Regolamento GBER, pari al:

- a) 30% delle spese ammissibili, qualora

determinate con la metodologia di cui all'articolo 10, comma 2 del d.m. 30 agosto 2023, maggiorata di 20 punti percentuali per le piccole imprese, 10 punti percentuali per le medie imprese, 15 punti percentuali per investimenti effettuati nelle zone a e 5 punti percentuali per investimenti effettuati nelle zone c;

- b) 15% delle spese ammissibili, qualora determinate con la metodologia di cui all'art. 10, comma 4, maggiorata di 10 punti percentuali per le piccole imprese, 5 punti percentuali.

Con riferimento agli investimenti relativi alla produzione e allo stoccaggio di energia, le agevolazioni sono pari al:

- a) 45% delle spese ammissibili per gli investimenti diretti alla produzione di energia da fonti energetiche rinnovabili o di idrogeno rinnovabile o alla cogenerazione ad alto rendimento da fonti energetiche rinnovabili, maggiorata di 20 punti percentuali per le piccole imprese, 10 punti percentuali per le medie imprese;
- b) 30% delle spese ammissibili per gli investimenti diretti alla realizzazione di impianti di stoccaggio e per quelli destinati alla cogenerazione diversa da quella di cui alla lettera a), maggiorata di 20 punti percentuali per le piccole imprese e di 10 punti percentuali per le medie imprese.

Con riferimento agli investimenti relativi all'introduzione di misure tese all'uso efficiente delle risorse e/o la circolarità del processo produttivo, le agevolazioni sono pari al 40% dei costi agevolabili. La predetta intensità può essere aumentata:

- a) di 20 punti percentuali per gli aiuti concessi alle piccole imprese e di 10 punti percentuali per gli aiuti concessi alle

NOVITÀ E OPPORTUNITÀ

medie imprese;

- b) di 15 punti percentuali per investimenti effettuati nelle zone a e di 5 punti percentuali per investimenti effettuati nelle zone c.

Riferimenti

[Decreto interministeriale 21 ottobre 2022](#)

[Decreto direttoriale 30 agosto 2023](#)

Dal 24 ottobre riaperta la presentazione delle domande per “Brevetti+”

“Brevetti+” è un incentivo volto a sostenere la valorizzazione economica dei brevetti, promosso dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy e gestito da Invitalia. Lo sportello 2023 è stato rifinanziato con una dotazione di 20 milioni di euro. Una quota pari al 5% (cinque) delle risorse finanziarie disponibili è destinata alla concessione delle agevolazioni ai soggetti proponenti che, al momento della presentazione della domanda, sono in possesso del rating di legalità.

I **beneficiari** delle agevolazioni sono micro, piccole e medie imprese, anche appena costituite, con sede legale e operativa in Italia, che possiedono almeno uno dei seguenti requisiti:

- titolari o licenziatari di un brevetto per invenzione industriale concesso in Italia successivamente al 1 gennaio 2022, ovvero titolari di una licenza esclusiva trascritta all’UIBM di un brevetto per invenzione industriale concesso in Italia successivamente al 1 2022;
- titolari di una domanda nazionale di brevetto per invenzione industriale depositata successivamente al 1 gennaio 2021 con un rapporto di ricerca con esito

“non negativo”;

- titolari di una domanda di brevetto europeo o di una domanda internazionale di brevetto depositata successivamente al 1 gennaio 2021, con un rapporto di ricerca con esito “non negativo” che rivendichi la priorità di una precedente domanda nazionale di brevetto.

La misura è finalizzata all'acquisto di servizi specialistici per la valorizzazione economica di un brevetto in termini di redditività, produttività e sviluppo di mercato.

Le spese ammissibili riguardano l’acquisto di servizi specialistici relativi a:

- A. progettazione, ingegnerizzazione e industrializzazione (incluso *proof of concept*): studio di fattibilità, progettazione produttiva, ingegnerizzazione del prototipo, anche in un’ottica di incremento del valore del TRL, test di produzione, ecc.;
- B. organizzazione e sviluppo: organizzazione dei processi produttivi, definizione della strategia di comunicazione e promozione, ecc.;
- C. trasferimento tecnologico: predisposizione accordi di segretezza, accordi di concessione in licenza del brevetto, Contratto di collaborazione tra PMI e istituti di ricerca/università, ecc..

Ai fini dell’ammissibilità del progetto di valorizzazione:

- il progetto non può basarsi su un unico servizio;
- nel progetto deve essere presente almeno un servizio della Macroarea A;
- gli importi richiesti per i servizi relativi alle Macroaree B e C, complessivamente, non possono superare il 40% del totale del piano richiesto.



NOVITÀ E OPPORTUNITÀ

Le **agevolazioni** (in regime “de minimis”) prevedono un contributo a fondo perduto fino a un massimo di € 140.000 euro che non può superare l’80% dei costi ammissibili. Tale soglia è elevata al 100% per le imprese beneficiarie che al momento della presentazione della domanda risultavano contitolari – con un Ente Pubblico di Ricerca (Università, Enti di Ricerca e IRCCS) – della domanda di brevetto o di brevetto rilasciato ovvero titolari di una licenza esclusiva avente per oggetto un brevetto rilasciato ad uno dei suddetti Enti pubblici, già trascritta all’UIBM, senza vincoli di estensione territoriali.

L’agevolazione non prevede una scadenza, essendo previsto un meccanismo “a sportello”, che rimane operativo fino all’esaurimento delle risorse.

La **valutazione** si basa su 4 criteri:

- credibilità della strategia di valorizzazione economica della domanda di brevetto o del brevetto, in termini di capacità di introduzione d’innovazione e del conseguente accrescimento della competitività dell’impresa o di collocazione del brevetto sul mercato;
- correlazione funzionale dei servizi individuati e loro coerenza, efficacia e adeguatezza, rispetto al progetto di valorizzazione brevettuale presentato;
- coerenza tra il profilo dei fornitori prescelti e i servizi specialistici richiesti, in termini di idoneità, professionalità, competenza ed esperienza;
- congruità del costo dei servizi specialistici richiesti rispetto alla natura dei servizi ed al profilo dei fornitori, in termini di costo giornata/uomo e numero delle giornate/uomo.

Riferimenti

[Decreto ministeriale 3 agosto 2023](#)

Dal 21 novembre riaperta la presentazione delle domande per “Marchi+”

“Marchi+” è un’agevolazione volta supportare le imprese di micro, piccola e media dimensione nella tutela dei marchi all’estero attraverso le seguenti Misure agevolative:

- **Misura A** - Agevolazioni per favorire la registrazione di marchi dell’Unione europea presso EUIPO (Ufficio dell’Unione europea per la Proprietà Intellettuale) attraverso l’acquisto di servizi specialistici esterni;
- **Misura B** - Agevolazioni per favorire la registrazione di marchi internazionali presso OMPI (Organizzazione Mondiale per la Proprietà Intellettuale) attraverso l’acquisto di servizi specialistici esterni.

I beneficiari devono essere titolari del marchio oggetto della domanda di partecipazione e degli ulteriori seguenti requisiti.

Per la **Misura A**, i beneficiari devono:

- aver effettuato, a decorrere dal 1° gennaio 2020, il deposito della domanda di registrazione presso EUIPO del marchio oggetto dell’agevolazione e aver ottemperato al pagamento delle relative tasse di deposito; nonché
- aver ottenuto la registrazione, presso EUIPO, del marchio dell’Unione europea oggetto della domanda di partecipazione. Tale registrazione deve essere avvenuta in data antecedente la presentazione della domanda di partecipazione.

Per la **Misura B** i beneficiari devono aver effettuato, a decorrere dal 1 gennaio 2020, almeno una delle seguenti attività:

NOVITÀ E OPPORTUNITÀ

- il deposito della domanda di registrazione presso OMPI di un marchio registrato a livello nazionale presso UIBM o di un marchio dell'Unione europea registrato presso EUIPO e aver ottemperato al pagamento delle relative tasse di registrazione;
- il deposito della domanda di registrazione presso OMPI di un marchio per il quale è già stata depositata domanda di registrazione presso UIBM o presso EUIPO e aver ottemperato al pagamento delle relative tasse di registrazione;
- il deposito della domanda di designazione successiva di un marchio registrato presso OMPI e aver ottemperato al pagamento delle relative tasse di registrazione; nonché - aver ottenuto la pubblicazione della domanda di registrazione sul registro internazionale dell'OMPI (Madrid Monitor) del marchio oggetto della domanda di partecipazione. La pubblicazione della domanda di registrazione del marchio sul registro internazionale dell'OMPI (Madrid Monitor) deve essere avvenuta in data antecedente la presentazione della domanda di partecipazione.

Per ciò che concerne le **spese ammissibili**, per la Misura A, sono agevolabili le spese sostenute per le tasse di deposito e/o per l'acquisizione dei servizi specialistici esterni di seguito indicati:

- a. Progettazione della rappresentazione.
- b. Assistenza per il deposito.
- c. Ricerche di anteriorità.
- d. Assistenza legale per azioni di tutela del marchio in risposta a opposizioni seguenti al deposito della domanda di registrazione.
- e. Tasse di deposito presso EUIPO 2.

Per la Misura B, sono agevolabili le spese sostenute per le tasse di registrazione e/o per l'acquisizione dei servizi specialistici esterni di seguito indicati:

- a. Progettazione della rappresentazione.
- b. Assistenza per il deposito.
- c. Ricerche di anteriorità.
- d. Assistenza legale per azioni di tutela del marchio in risposta a opposizioni/rilievi seguenti al deposito della domanda di registrazione.
- e. Tasse sostenute presso UIBM o EUIPO e presso OMPI per la registrazione internazionale.

Per la Misura A, le **agevolazioni** sono concesse nella misura dell'80% delle spese ammissibili sostenute per le tasse di deposito e per l'acquisizione dei servizi specialistici esterni e comunque entro l'importo massimo complessivo per marchio di € 6.000.

Per la Misura B, le **agevolazioni** sono concesse nella misura del 90% delle spese ammissibili sostenute per le tasse di registrazione e per l'acquisizione dei servizi specialistici esterni e comunque entro l'importo massimo complessivo per marchio di € 9.000.

Riferimenti

[Decreto direttoriale 16 giugno 2023](#)

Hanno collaborato a questo numero

Roberto De Luca

Ricercatore area aziendale Fondazione Nazionale di Ricerca dei Commercialisti

Nicola Lucido

Ricercatore area aziendale Fondazione Nazionale di Ricerca dei Commercialisti

Per eventuali suggerimenti: informativa@fncommercialisti.it

